

Passioni/3 **La felicità sotto il Monviso**

Sceneggiatore del film miracolo "Il vento fa il suo giro" ha inventato con l'amico regista Diritti una scuola nel posto meno hollywoodiano che si possa immaginare

Fredo Valla fare cinema in un borgo sperduto

CLARA CAROLI

UNA terrazza naturale davanti al Monviso per imparare a raccontare la realtà ascoltando il silenzio. «Qui si fa come San Bernardo — dice Fredo Valla — si va per sentieri a nutrire lo spirito». Lo sceneggiatore del film-miracolo "Il vento fa il suo giro", che ha fatto scoprire al mondo l'aspro e il sublime delle montagne occitane, dopo una serie di successi cinematografici al fianco del regista Giorgio Diritti ("L'uomo che verrà", "Un giorno devi andare") ha deciso di spingersi oltre. E assieme all'amico e sodale ha inventato una scuola di cinema, sul modello di Ipotesi Cinema di Olmi, in uno dei posti meno glamour e hollywo-



LA SCUOLA DI OSTANA

MONTANARO
Fredo Valla è nato nel 1948 a Sampeyre, in valle Varaita, vive e lavora a Ostana, in valle Po

«Cinque mesi di corso: si passeggia tra boschi e alpeggi, si ascolta il silenzio, si cazzeggia anche I ragazzi poi lo rimpiangono»

diani che si possano immaginare: l'imperio e sperduto borgo di Ostana ("Oustano" nella lingua occitana che qui è più che una matrice identitaria: è un culto). Un pugno di case a 1600 metri di quota, nella profonda valle Po. Settantaquattro anime registrate all'anagrafe. «Ma i residenti sono trenta — precisa Valla — E sono già tanti. Quando abbiamo girato "Il vento" erano sei». Un'inversione di tendenza nel calo demografico che ha visto la popolazione di questo paese, inserito tra i borghi più belli d'Italia, calare in un secolo e mezzo da oltre mille a meno di 100 abitanti. «Ora si sta ripopolando — spiega lo sceneggiatore e regista, nato a Sampeyre, che da tempo risiede a Ostana — Ma non è gente che torna. Si stabiliscono qui famiglie che vengono dalla città e vogliono fare crescere i loro figli in un ambiente sano. Sono scelte di vita».

«La storia del "Vento" si è dipanata da qui e poi il film è stato ambientato in val Maira», ricorda Valla, per far capire quanto il genius loci, su queste montagne, sia uno spiritello buono che protegge i narratori. Diceva San Bernardo: «Troverai più nei boschi che nei libri, gli alberi e le rocce ti insegneranno cose che nessun maestro ti dirà». Questa scuola, dove la natura è maestra, si chiama non a caso L'Aura, dal titolo del film in occitano: "E l'aura fai son vir", il vento fa il suo giro. Ha sede in Borgata Sant'Antonio, una frazione in restauro grazie a fondi della Regione e dell'Unione Europea. Ruederi di case che tornano ad essere abitate, un paese che prova a rinascere. Nel nuovo complesso sorgerà anche un cinema: «Una sala da cento posti, pochi in assoluto, molti per questa comunità». Tra i sostenitori della Scuola di Ostana ci sono la Holden, la Fondazione Mirafiore e la Film Commission (che assegna una borsa di studio per cineasti piemontesi). Per la seconda estate sedici studenti hanno la possibilità di seguire uno stage di sceneggiatura e di regia e poi di realizzare un



IL FILM

IL VENTO...

Ispirato a una storia vera, "Il vento fa il suo giro" è stato girato nel 2005 tra Ostana e la valle Maira



L'UOMO CHE VERRÀ

Girato nel 2009 fra Toscana ed Emilia, racconta gli eventi antecedenti la strage di Marzabotto



UN GIORNO DEVI...

Girato nel 2013 in Amazonia con una splendida Jasmine Trinca, è stato presentato al Sundance



film collettivo. Tra i docenti, oltre a Valla e Diritti, Salvatore Mereu e Alberto Fasulo. Il tema l'anno scorso era "Giovani e lavoro", quest'anno è più sorprendente: "Come vivere felici". «Il secondo è legato al primo più di quel che si può pensare. Nei racconti degli allievi ricorre il tema del lavoro non come occupazione ma come realizzazione,

IN CLASSE

Davanti alla sagoma del Monviso gli allievi della scuola di cinema

dunque legato alla felicità. Una parola che sembra bandita dalle nostre vite — dice Fredo Valla — E invece ne abbiamo tanto bisogno». Cinque mesi di corso: «Abbiamo cominciato a maggio con il laboratorio di sceneggiatura. È la fase dell'incubazione. Una specie di ritiro spirituale. Si sta qui, si passeggia tra boschi e alpeggi, si ascolta il silenzio, si mangia e si beve, si cazzeggia anche. I ragazzi poi lo rimpiangono. E ci mandano messaggi di grande nostalgia. Ora otto truppe sono in giro per l'Europa a girare i film, che confluiranno nell'opera collettiva che avrà una vetrina in autunno, ad un festival». Cinema del reale, come è nelle corde di Diritti e di Valla. Che ammette: «Si crea a partire dalle proprie passioni: questi luoghi e un'idea di cinema lontano dai teatrini nazionali. Questo almeno è il nostro punto di vista, non migliore o peggiore di altri. Si può fare in tanti modi, il cinema. Noi, semplicemente, preferiamo farlo così».

Tra una camminata in alpeggio e una lezione sotto le stelle, tra una bevuta e una serata di danze occitane, l'estate di Fredo Valla è scandita dalla scrittura. Nuove avventure cinematografiche lo attendono: un biopic di cui è anche regista, prodotto da Graffiti Doc, sull'aviatore Geo Chavez, primo trasvolatore delle Alpi («Ho chiesto a Giorgio Conte una ballata alla Spoon River per la colonna sonora»), un documentario sulla Grande Guerra per il centenario e l'ennesimo lungometraggio con Diritti. «Stiamo lavorando — rivela — a quello che potrebbe essere il suo nuovo film».

L'ISPIRATORE

«Diceva San Bernardo: troverai più nei boschi che nei libri»

IL PROGETTO

«Giro un film su Geo Chavez trasvolatore delle Alpi»

AVIS TORINO www.avistorino.it
Numero Verde 800-265508
BUTTATI A PESCE dona il sangue
ORARIO DONAZIONI 7.45 | 11.45 tutti i giorni (compresi festivi)
UNITÀ DI RACCOLTA Via Piacenza, 7 | Torino Tel. 011 6133 41 Via Torino, 19 | Pianezza Tel. 011 96 61 668